



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Attività ispettiva

Reg. Gen. n.360/1/XI

Legislatura

Prot. n.008

Napoli, 01 febbraio 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Assegnazione provvisoria per l'esercizio 2022 dei volumi massimi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa alle strutture sanitarie private accreditate per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con la delibera di Giunta Regionale n.599 del 28/12/2021 viene sostituito il sistema di spesa fino ad ora adottato del cd. tetto "di branca", ovvero di un budget assegnato a ciascuna ASL, al quale le diverse strutture private accreditate attingono in corso d'anno, fino al suo esaurimento, che costituiva l'impostazione iniziale dei limiti di spesa assegnati dalla Regione a tutte le macroaree di assistenza sanitaria acquistata da soggetti privati accreditati;
- b) con la succitata delibera si adotta una nuova modalità di spesa con un tetto "di struttura" annuo diviso in parti uguali su 12 mesi, quindi con una soglia mensile, abbassando notevolmente il numero dei pazienti che le strutture de quo possono accogliere;

considerato che:

- a) molti cittadini, di cui molti con patologie gravi e persistenti, sono costretti ad aspettare mesi oppure a pagare le prestazioni di cui necessitano privatamente. Ovviamente con questo sistema vengono penalizzate le persone meno abbienti e che non hanno altre possibilità;
- b) nella stessa delibera si limita l'accesso alle sole prestazioni che abbiano l'indicazione di URGENTE o BREVE; pertanto, si chiede ai privati di programmare le urgenze con una corretta gestione delle liste di attesa, cosa che risulta molto difficile visto che il CUP (Centro Unico di Prenotazione) unico a tutte le strutture pubbliche e private a livello di ASL non è ancora in funzione parimenti al fascicolo sanitario elettronico del cittadino che non è ancora una realtà in Campania;



rilevato che:

- a) il blocco delle prestazioni in convenzione coincidente con la riduzione dell'offerta delle strutture pubbliche deve essere assolutamente scongiurata perché comporta la negazione totale dei Livelli di assistenza che avrebbe come unica alternativa il pagamento delle prestazioni a carico dei cittadini ovvero un incentivo alla mobilità extra regionale e infine all'inevitabile rinuncia alle cure;
- b) nelle strutture e negli ospedali pubblici i tempi di attesa sono ancora più lunghi, a titolo di esempio, è possibile fare una tac solo fra 2 mesi cioè ad aprile (come prima data utile) e una risonanza magnetica addirittura non prima di giugno;

ritenuto che, alla luce delle suddette criticità e delle insoddisfacenti segnalazioni ricevute, questo tema debba essere oggetto di immediata attenzione, in considerazione dell'importanza della questione trattata.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

quale strategia sanitaria si vuole mettere in campo, visti i fallimenti precedenti, per garantire il rispetto della norma che prevede per gli esami urgenti (U) e brevi (B) un tempo di esecuzione entro, rispettivamente, max 72 ore e max 10 giorni.

Maria Muscarà